

CAMMINARE NEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Presentazioni

L'obiettivo fondamentale della Direttiva Habitat promulgata nel 1992 dalla Comunità Europea è quello di creare una rete ecologica globale per salvaguardare o ripristinare, ove necessario, degli habitat naturali e seminaturali di particolare valore floristico, faunistico e paesaggistico del territorio.

Con la pubblicazione della presente guida sugli itinerari nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) del Parco delle Orobie Bergamasche, il CAI di Bergamo, grazie all'approfondito lavoro scientifico e appassionato impegno di ricerca dei Componenti della propria Commissione Tutela Ambiente Montano, compie un altro passo verso l'Europa lungo un percorso iniziato nel 1873, del quale quest'anno ricorre il 135° anno di fondazione della Sezione CAI di Bergamo, con l'obiettivo di continuare a studiare, preservare e, allo stesso tempo, incrementare le risorse naturali, culturali ed umane del massiccio delle Alpi Orobie.

Attraverso la salvaguardia del patrimonio di biodiversità dei SIC della Provincia di Bergamo entriamo nella casa comune dell'Europa portando la sensibilità per l'ecologia, l'attenzione per la natura alpina e la condivisione della cultura montana già distintivi di una grande associazione come il Club Alpino Italiano, impegnato con sforzi crescenti per diffondere la conoscenza, la fruizione sostenibile delle montagne e la difesa dei loro ambienti.

Nella carta costituzionale del CAI è iscritto in modo indelebile il bisogno di custodire gli ecosistemi naturali della terra, così come nelle più recenti Tavole di Courmayeur è scolpita la necessità di coniugare con lungimiranza le fragili esigenze delle diversità della natura con le imprescindibili diversità sociali, tradizionali ed economiche delle comunità montane locali.

È questo criterio antropologico - ambientale il concetto guida per scoprire e vivere le qualità naturalistiche e culturali dei SIC e, più in generale, del Parco delle Alpi Orobie plasmato dal lavoro antico e innovativo dell'uomo che ha reso possibile l'inscindibile coevoluzione di un ambiente unico per geografia, natura, storia e identità della collettività bergamasca sempre aperta a tutti quanti vogliono guardare con nuovi occhi per camminare su nuovi sentieri.

Paolo Valoti
Presidente della Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano

I SIC (Siti di Importanza Comunitaria) sono nati con la Direttiva Habitat, derivata da un insieme di Direttive Internazionali della CE che risalgono agli anni '70: adottata nel 1992 è entrata in vigore nel 1994 "Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" prevedeva la costituzione di un sistema di aree naturali e seminaturali, che i singoli stati giudicavano particolarmente importanti per la presenza di habitat, denominato Rete Natura 2000.

Ne sono derivati 18.000 Siti che corrispondono a circa il 15% del territorio della CE, pari all'estensione della Francia. All'Italia compete un patrimonio di biodiversità fra i più significativi.

Nella nostra Provincia, dopo le segnalazioni e proposte iniziali, l'azione di verifica e monitoraggio è stata condotta da esperti del Centro Studi sul Territorio dell'Università di Bergamo, dell'Orto Botanico, del Museo di Scienze Naturali, del CNR. Sono stati riconosciuti 32 habitat e confermati 15 SIC compresi nel territorio provinciale, oltre a due in comune con le province di Brescia, Cremona e Lecco. Otto SIC sono in montagna, inseriti nel Parco delle Orobie Bergamasche; il nono, il "Bosco del Giovetto di Paline" si estende in parte anche nella provincia di Brescia.

Di esse, uno, quello di Val Sedornia - Valzurio - Pizzo della Presolana, con una superficie di 12.977 ha, risulta il più esteso della Regione.

A differenza di aree protette "classiche" cioè Parchi, Riserve e Monumenti naturali (come previsto dalle leggi regionale e statali 86/83 e 394) regolamentate in modo essenzialmente vincolistico, la ragion d'essere di Natura 2000 è di creare armonia tra l'attività umana e la tutela della natura, concedendo interventi differenziati, purché sostenibili e rispettosi delle peculiarità della cultura locale, portando opportunità anziché limitazioni alle popolazioni residenti.

Un esempio: un prato attorno ad una baita offre un'incredibile varietà floristica; l'abbandono dell'alpeggio e l'avanzata del bosco riducono la biodiversità del luogo.

Nel contesto di un progetto di ampio respiro "II CAI guarda all'Europa", elaborato dalla commissione Tutela Ambiente Montano, si pongono come tappe attuative le due mostre del 2002 (Anno Internazionale della Montagna) e del 2006 "Camminare nei SIC - La biodiversità è un patrimonio comune". Il lavoro è stato sostenuto da un Gruppo di ricerca, costituito da numerosi volontari, soci e non del CAI (Sezione di Bergamo, sue Sottosezioni, Sezione Alta Val Brembana; Orto Botanico di Bergamo) che, per alcuni anni, hanno frequentato personalmente i luoghi, con un'intensa e appassionata attività di osservazione, di studio, di consultazione bibliografica a volte specialistica, di colloqui con la gente locale, di ricerca di dati e informazioni.

In tal modo la Sezione CAI di Bergamo ha voluto dare un contributo finalizzato all'ampliamento ed alla divulgazione delle conoscenze e, soprattutto con la seconda mostra, di cui parte del materiale è confluito nel presente volume, invitare a percorrere le superfici di territorio descritte con occhi attenti alle ricchezze presenti, per conservarle in una dinamica attiva, pur coerente con i valori tradizionali. Le Orobie Bergamasche con le loro peculiarità meno appariscenti, forse, rispetto ad altri settori dell'Arco Alpino, ma

comunque preziose dal punto di vista naturalistico e ricche di storia e tradizioni, vanno scoperte e proposte ad un turismo di qualità.

È opportuno ricordare che i SIC sono aree particolarmente delicate e vanno frequentati con prudenza e attenzione per non danneggiare le specie presenti, sia animali che vegetali; oltre, come sempre, a non abbandonare i rifiuti, è doveroso percorrere esclusivamente i sentieri senza lasciarsi attrarre dal "fuori pista".

Voci troppo alte possono arrecare disturbo alla fauna che, durante l'inverno, attraversa un periodo difficile e sprecherebbe preziose energie nella fuga, mentre in primavera/estate è impegnata nella nidificazione e nella cura dei piccoli.

La fotografia è un ottimo mezzo per portare con sé ricordi delle escursioni senza sottrarre nulla all'ambiente, né lasciare tracce del nostro passaggio.

Il luogo di partenza di alcuni sentieri è raggiungibile con i mezzi pubblici che percorrono la Valle Brembana, la Valle Seriana e la Val di Scalve.

Maria Tacchini

Presidente della Commissione TAM

Con vero piacere accogliamo l'invito del CAI di Bergamo a presentare la pubblicazione "Camminare nei Siti di Importanza Comunitaria".

Il Parco delle Orobie Bergamasche, infatti, è stato riconosciuto come uno dei tenitori più ricchi di biodiversità a livello regionale, nazionale ed europeo, tanto che su 70.000 ha di territorio la Commissione Ambientale Europea ne ha riconosciuto l'85% come parte della Rete Natura 2000 ovvero Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC), tenitori caratterizzati dalla presenza di habitat oppure specie animale o vegetali di grande importanza ecologica per garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

E' la stessa comunità europea quindi che ci chiede con forza di lavorare alla conservazione e alla valorizzazione di queste aree, fondamentale anello all'interno della rete ecologica internazionale. Questo mandato ci spinge a considerare il territorio del parco come una "Banca della Natura" con un ricco capitale che non va solo conservato ma che deve necessariamente fruttare; un'area, che per la sua storia geologica e climatica, è ricca di meraviglie, ma forse ancora oggi troppo chiusa e sconosciuta. Diventa quindi prioritario, attraverso il Parco, far conoscere tutta la sua ricchezza, ma è altrettanto importante provvedere al suo mantenimento e alla sua gestione. Il Parco vive se la cultura lo fa vivere !

È questo il messaggio che vorremmo trasmettere, orgogliosi di quanto abbiamo intorno del valore territoriale e sociale che è stato riconosciuto in prestigiose sedi internazionali. Orobie: uno degli ambiti più importanti per la biodiversità della Regione Lombardia. Biodiversità: essenzialmente il rispetto di tutte le forme di vita, anche le più semplici e umili.

Rispetto: nasce dallo stupore, dalla meraviglia, dal fascino della bellezza della natura del Creato.

Il giorno in cui riusciremo a riscoprire la vita e l'amore che sta intorno a noi e a meravigliarci di ciò, forse quel giorno il Parco potrà uscire di scena.

Franco Grassi
Presidente del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche

La provincia di Bergamo, e in particolare il suo settore montano, contempla ambiti tra i più interessanti a livello regionale e nazionale per ricchezza di specie floristiche e faunistiche. Essa appartiene infatti alla regione dell'Insubria, ampio ambito territoriale compreso tra il Lago Maggiore e il Lago di Garda dove, grazie alle particolari condizioni climatiche e alla variegata differenziazione altimetrica e dei suoli, vengono garantite le condizioni ideali per lo sviluppo di una biodiversità estremamente ricca e differenziata.

Tale ricchezza è stata dapprima riconosciuta e quindi tutelata dall'Unione Europea attraverso l'istituzione di appositi siti di importanza comunitaria che, assieme alle zone di protezione speciale per l'avifauna costituiscono la Rete Europea Natura 2000. L'area prealpina e alpina orobica, in particolare, vede la presenza di ben nove siti di importanza comunitaria, alcuni dei quali assai estesi, quasi interamente inseriti all'interno del

Parco Regionale delle Orobie Bergamasche, che ne è l'Ente Gestore. Il Club Alpino Italiano - Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli" ha voluto far conoscere ai numerosi escursionisti e amanti della montagna questo straordinario patrimonio attraverso la realizzazione di questa guida che, sito per sito, individua e descrive i più interessanti itinerari di avvicinamento alla natura.

Per ciascun itinerario vengono fornite informazioni sulla vegetazione, la flora e la fauna oltre a considerazioni sugli aspetti del paesaggio e dell'azione dell'uomo che da sempre è intervenuto a modellare il territorio per ricavarne risorse preziose per la propria sussistenza.

Un viaggio, quello proposto nella guida, che proietta l'escursionista non soltanto verso la meta dei singoli percorsi, ma che lo spinge a fermarsi e osservare le diverse sfaccettature di una natura straordinaria, spesso non adeguatamente conosciuta. L'augurio è che questo patrimonio inestimabile che la natura ha voluto offrirci venga conosciuto, rispettato, possibilmente valorizzato, e la guida del C.A.I. muove in questa direzione.

Arch. Alessandra Salvi
Assessore all'Ambiente
della Provincia di Bergamo